

Pubblici, sì al contratto aumenti di 140 euro

Rossi stanza altri 12 milioni. I sindacati: «Rinnovo dignitoso». Da gennaio arretrati per 30 mila. Partecipate, riparte la trattativa sul contratto unico

di Chiara Bert

TRENTO

Il governatore **Ugo Rossi** mette sul tavolo altri **12 milioni** di euro e incassa il via libera dei sindacati al rinnovo per tre anni del contratto del pubblico impiego che era fermo dal 2009. Sotto l'albero di Natale i circa **30 mila** lavoratori del comparto pubblico trentino (Provincia, Comuni, Azienda sanitaria, scuola, Apss) troveranno i primi soldi in busta paga: a inizio 2017 incasseranno tra i **60** e gli **80 euro** di una tantum per il 2015, gli arretrati 2016 (una media di **60 euro** al mese) e inizieranno ad incassare l'aumento tabellare, per arrivare con le progressioni orizzontali ad aumenti medi nell'ordine dei **130-140 euro**, stima la Fp Cgil.

L'intesa raggiunta ieri tra la Provincia e i sindacati (Cgil, Uil e UsaeFenalt, non ha invece firmato la Cisl contraria al passaggio del personale amministrativo della sanità al comparto autonomie locali) prevede l'aggiunta dei 12 milioni per il 2018 ai **53 milioni** già stanziati dalla Finanziaria a regime nel 2017. «Siamo molto soddisfatti - commentano i tre segretari **Franco Ianese** (Cgil), **Walter Alotti** (Uil) e **Bruno Boschetti** (Fenalt) - il protocollo dà atto dell'impegno speso in tutti questi mesi dalle nostre categorie al tavolo del confronto e porta ad un risultato significativo per un comparto il cui contratto era fermo dal 2009».

La Provincia in una nota sottolinea che «il rinnovo dei contratti rappresenta l'occasione per rafforzare la motivazione dei dipendenti, per i quali il blocco del turn over ha comportato un progressivo aggravio lavorativo a fronte di uscite dal lavoro dilatate nel tempo per la riforma delle pensioni. Nel fornire potere di acquisto ai lavoratori, questo rinnovo può dare impulso alla dinamica dei consumi e, quindi, produrre benefici effetti sul piano economico».

L'accordo riapre anche il tavolo



I sindacati della Funzione pubblica al tavolo con la Provincia. Sotto Silvia Bertola (Uil) e Ugo Rossi

ulteriore andrà sulla produttività, in base alle scelte che verranno adottate nei singoli tavoli di contrattazione. Per il comparto delle autonomie locali e sanità, tra aumenti tabellari e fasce si avranno aumenti medi attorno ai 130-40 euro». Anche **Silvia Bertola** (Uil) sottolinea l'importanza di un rinnovo triennale del contratto: «Le nuove risorse stanziare consentono di rispondere a problemi aperti e garantire, oltre ad aumenti dignitosi, le progressioni orizzontali». Per **Maurizio Valentinotti** (Fenalt) «si è fatto il massimo del possibile nella dinamica contrattuale più difficile che abbiamo mai incontrato». E alla Cisl: «Solo che poche settimane fa faceva forti pressioni per non superare il 3% di aumento sul tabellare, convinta che solo così si potevano risolvere gli altri nodi, abbiamo dimostrato che avevamo ragione noi ad insistere per il 4%». L'approvazione finale del contratto spetterà ai lavoratori nelle assemblee.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



PROGRESSIONI GARANTITE

Cgil, Uil e Fenalt: «Con le nuove risorse garantite anche le progressioni economiche oltre agli aumenti tabellari»

lo negoziale sul contratto unico per i lavoratori delle società partecipate: le tre confederazioni si impegnano ad attivarsi con le federazioni di categoria per arrivare ad un'ipotesi di accordo entro i prossimi quattro mesi. L'intesa



LA CISL NON FIRMA

La Cisl non ha firmato il protocollo. Al via un tavolo tecnico per portare gli amministrativi della sanità nel comparto delle autonomie locali

Il tavolo all'Apran sui rinnovi contrattuali è già convocato domani per il comparto delle autonomie locali: restano da sciogliere diversi nodi sulla parte normativa, dalla valutazione alle norme contro i furbetti del car-

tellino». «I 12 milioni in più significano l'aumento sul tabellare di circa il 4% e le progressioni economiche per tutti coloro che ne hanno già maturato il diritto», spiega **Giampaolo Mastrogioseppe** (Fp Cgil), «qualche risorsa

La manovra

di **Alessandro Papayannidis**

TRENTO Altri dodici milioni di euro per i contratti pubblici a copertura di tutto il triennio 2016-2018. La firma del protocollo di ieri tra Provincia, Cgil, Uil e Fenalt spiana la strada al nuovo contratto, che potrebbe essere siglato domani all'Apran.

La Cisl, pur condividendo la parte relativa alle risorse, non ha firmato l'accordo di ieri per fare ulteriori approfondimenti sulla modifica dei comparti di contrattazione. Ieri sera Piazza Dante ha sbloccato un'altra partita di rilievo finanziario, sul diritto allo studio, elevando la soglia Isee da 20.000 a 21.500 euro.

I contratti

Il rinnovo del contratto riguarda circa 30.000 lavoratori del comparto pubblico provinciale. A regime, la Provincia aveva già stanziato 53 milioni per il 2017. La novità di ieri è lo stanziamento aggiuntivo a valere per il 2018 che consente di coprire per il triennio 2016-2018 sia gli aumenti tabellari (circa il 4%) sia le progressioni economiche per tutti coloro che ne hanno maturato il diritto.

«In generale, per il comparto delle autonomie locali e della sanità, tra aumenti tabellari e fasce si avranno aumenti medi attorno ai 130-140 euro lordi mensili», spiega Giampaolo Mastrogiuseppe, segre-

Contratto pubblico, altri 12 milioni Borse di studio: soglia a 21.500 euro



Il governatore
Ugo Rossi (foto) ha firmato ieri con Cgil, Uil e Fenalt un protocollo che sblocca 12 milioni di euro a completamento della copertura per il rinnovo del contratto del comparto pubblico 2016-2018

tario della Cgil Funzione pubblica.

«Il protocollo dà atto dell'impegno speso in tutti questi mesi dalle nostre categorie al tavolo di confronto e porta a un risultato significativo per un comparto il cui contratto era fermo dal 2009», dicono Franco Ianeselli (Cgil), Walter Alotti (Uil) e Bruno Boschetti (Fenalt). «L'assegnazione di nuove risorse è un risultato che abbiamo perseguito per primi — dice Giuseppe Pallanch (Cisl) — ma vogliamo approfondire le parti del protocollo che riguardano i comparti».

Nel protocollo firmato ieri

mattina si è dato il via libera ai passaggi dei dirigenti sanitari, medici e non, alle relative aree dirigenziali dei comparti della sanità e delle autonomie locali per allineare le dinamiche contrattuali alle novità della nuova legge provinciale sulla dirigenza pubblica.

Ulteriore punto, più controverso, è stata l'attivazione entro gennaio di un tavolo tecnico per esaminare la proposta di revisione dei comparti di contrattazione del personale non sanitario dell'Apran e delle Aprs. Infine, si aprirà un tavolo negoziale anche per il contratto collettivo unico per il personale delle società parte-

cipate.

Diritto allo studio

Dopo alcune settimane di trattative è arrivato un passo avanti anche sul diritto allo studio. La soglia Isee sotto la quale sarà garantito l'accesso al diritto allo studio è stata innalzata da 20.000 a 21.500, avvicinandosi alla soglia nazionale di 23.000.

Al risultato si è giunti ieri dopo la riunione del comitato composto dall'assessorato alla ricerca e università, dal dipartimento alla conoscenza, dall'università di Trento e dall'Opera universitaria.

Tecnicamente, non c'è uno stanziamento superiore da parte della Provincia rispetto al milione di euro supplementare garantito da Piazza Dante un mese fa; la soglia è stata alzata grazie alla contemporanea presa in carico da parte dell'ateneo di oneri connessi alle politiche di internazionalizzazione e all'esame di stime più raffinate sulla condizione economica e reddituale delle famiglie degli studenti potenzialmente aventi diritto.

L'effetto è che l'Opera universitaria sarà in grado per il prossimo anno accademico di aumentare il numero dei beneficiari delle borse di studio rispetto alla soglia minima individuata dalla delibera del mese scorso.



Ateneo Studenti universitari a Trento

© RIPRODUZIONE RISERVATA